

[ OSSERVATORIO ] Raccolta abbondante e uva di qualità. All'ingrosso mercato al momento stazionario

# 2013, una vendemmia promettente

Assoenologi prevede 44-45 milioni di hl di vino e un ottimo millesimo. Bene anche l'export



**N**el 2013 saranno conferiti a cantine sociali e private tra i 60 e i 63 milioni di q di uva da vino che, applicando il coefficiente medio di trasformazione del 73% danno tra i 44 e i 45 milioni di hl di vino. Un quantitativo superiore dell'8% rispetto a quello dello scorso anno (41,1 milioni di hl, dato Istat non definitivo). Sono le stime di Assoenologi al 31 agosto quando è stato raccolto meno del 10% dell'uva da vino.

Le abbondanti piogge invernali e primaverili/estive,

nonché il caldo di luglio e agosto, hanno favorito i processi di accumulo della vite in tutt'Italia. Grandinate e attacchi fungini hanno, in alcune zone, inciso sulla quantità. Se i mesi di settembre e di ottobre - ipotizza il Centro studi Assoenologi - decorreranno in modo opportuno il dato sopra indicato (che coincide con la media quinquennale della produzione italiana) sarà confermato. Se al sole si sostituiranno continue e insistenti piogge, potrà subire anche profonde variazioni.

La maturazione, a differenza degli ultimi anni, è stata graduale, distribuita in un giusto lasso di tempo e non concentrata come è avvenuto nel 2011 e nel 2012, aggiunge **Riccardo Cotarella**, presidente di Assoenologi. Una lenta maturazione favorisce la sintesi di più elevati elementi qualitativi con l'accumulo di positive sostanze come quelle aromatiche nelle uve a bacca bianca e quelle polifenoliche in quelle a bacca rossa.

Anche in questo caso il condizionale è d'obbligo nel sen-

so che, se il tempo tiene, potrebbe essere un ottimo millesimo. Siamo di fronte a un'annata che deve ancora giocare buona parte delle sue potenzialità. Il tutto rimane infatti subordinato all'andamento dei mesi di settembre e ottobre.

## [ IL PIÙ VENDUTO ]

Mentre i consumi interni continuano a calare (il 2013 si chiuderà, afferma Cotarella, sotto i 40 litri pro-capite contro i 45 del 2007 e i 110 degli anni Settanta), le vendite all'estero, nonostante il periodo difficoltoso, crescono. Il 2012 si è chiuso con un incremento del 6,5% in valore ma con un calo dell'8,8% in volume rispetto al 2011. I primi mesi di quest'anno mettono in luce un'ulteriore crescita del 9,8% in valore rispetto al 2012 con un leggero decremento dei volumi pari all'1,9%. Il che vuol dire che mandiamo all'estero meno prodotto ma guada-

## [ DATI 2012 ] I conti non tornano

**L**o scorso anno, per la prima volta, il Dicastero dell'agricoltura convocò in tempo utile le associazioni di categoria per fare il punto sulla produzione vitivinicola 2012. Tutte le organizzazioni (Coldiretti, Cia, Assoenologi, Confagri, Unionvini, Federvini) furono d'accordo: eravamo di fronte alla vendemmia più scarsa dal 1950 con una produzione stimata sui 40 milioni di hl.

Lo ricorda **Giuseppe Martelli**, direttore generale di Assoenologi che rileva: «di recente Agea ha invece comunicato che le denunce di produzione presentate in gennaio fanno ritenere un quantitativo di 45,6 milioni di hl, ossia oltre la media quinquennale secondo le rilevazioni Istat, che da sempre sono punto di riferimento».

«Che il 2012 sia stato un anno problematico e bizzarro è sotto gli occhi di tutti. Andando a verificare i dati Agea troviamo alcune

discrasie. Innanzitutto nei computi sono inseriti anche i mosti e i vini acquistati. Inoltre il calcolo è fatto sul vino torbido e non sul limpido».

«Ma quello che non si capisce è come alcune regioni possano registrare certe produzioni» continua Martelli. Ad esempio la Campania, secondo Agea, avrebbe prodotto solo 663.000 hl (le medie ufficiali pluriennali danno un valore molto vicino a 1.800.000 hl). Secondo Agea il Veneto ha prodotto 9.260.000 hl (la media degli ultimi dieci anni dà 7,8 milioni). La Puglia e l'Emilia, in un'annata scarsa come il 2012, avrebbero fatto registrare 7,7 milioni di hl (contro medie ufficiali pluriennali tra i 6,3 e i 6,7 milioni).

Martelli conclude: «C'è qualche cosa che non quadra. Anche perché altre due entità istituzionali forniscono dati diversi da quelli Agea. Ismea: 39,3 e Istat 41,1 milioni di hl (non definitivi), per noi molto vicini alla realtà. Come Assoenologi confermiamo le stime di produzione di fine ottobre 2012, circa 40 milioni di hl. ■ **T.V.**

## [ STIME PRODUZIONE VITIVINICOLA 2013

REGIONE	PRODUZIONE 2012 (000 HL) <sup>1</sup>	±% RISPETTO MEDIA ULTIMI 5 ANNI	±% RISPETTO 2012	000 HL PREVISTI 2013*
Piemonte	2.366	-7	5	2.480
Lombardia	1.222	=	5	1.280
Trentino-A.A.	1.210	18	15	1.390
Veneto	7.740	=	5	8.130
Friuli-V.G.	1.281	=	-5	1.220
Emilia-Romagna	6.273	=	5	6.590
Toscana	2.098	-16	5	2.200
Marche	918	13	5	960
Lazio Umbria	2.002	-8	5	2.100
Abruzzo	2.443	9	20	2.940
Campania	1.542	=	15	1.770
Puglia	5.338	=	15	6.140
Sicilia	5.169	=	10	5.690
Sardegna	503	6	10	550
Altre**	969	16	10	1.060
<b>TOTALE</b>	<b>41.074</b>	<b>=</b>	<b>8</b>	<b>44.500</b>

Fonte: Associazione Enologi Enotecnici Italiani

<sup>1</sup> Dati Istat non definitivi - \* medie produttive arrotondate e ipotizzate per ogni regione \*\* Valle d'Aosta, Liguria, Molise, Basilicata, Calabria

gniamo di più. Decisamente interessante anche l'incremento del prezzo al litro delle nostre vendite all'estero all'ingrosso che, negli ultimi mesi, è aumentato del 12%.

## [ UVE ALL'INGROSSO

Le contrattazioni di uve, mosti e vini della vendemmia 2013 sono appena iniziate. Lo scorso anno, a causa della carenza di materia prima, i prezzi erano lievitati con punte anche del 30% per le uve e per i vini maggiormente richiesti.

Attualmente, conclude **Giuseppe Martelli**, direttore generale di Assoenologi, il mercato all'ingrosso è stazionario in diverse regioni italia-

ne con quotazioni simili a quelle registrate nel medesimo periodo del 2012. In Lombardia si prevede un probabile aumento per i Pinot. In Friuli-Venezia Giulia i prezzi all'ingrosso sono in rialzo di oltre il 10% per le uve a bacca bianca (Pinot Grigio, Ribolla gialla e Prosecco).

In Emilia-Romagna per i nuovi vini si prevede una diminuzione delle quotazioni rispetto al 2012. In Toscana sono in rialzo. In Abruzzo risultano in calo quelle dei vini rossi generici, stabili per i vini Igp e Dop. In Puglia i prezzi risultano invece invariati sia per uve che per vini, mentre in Sicilia sono in calo. ■ **T.V.**

[ BIOLOGICO ] Nel primo quadrimestre +8,8%  
**Sana, un'edizione col vento in poppa**

[ DI ALESSANDRO MARESCA ]

Crescono espositori (+20%) e iscrizioni on line di stranieri. Una candidatura per l'Expo 2015

Con il Sana BolognaFiere ha iniziato la nuova stagione delle manifestazioni. Ed è ancora tempo di celebrazioni. Dopo i 50 anni della Fiera del libro è la volta dei 25 anni del Sana, una manifestazione, come ha ricordato **Duccio Campagnoli**, presidente della fiera, «che ha accompagnato e sostenuto la crescita e lo sviluppo del comparto biologico».

Campagnoli ha espresso la sua soddisfazione per l'aumento del numero degli espositori (+20%) che quest'anno al Sana sono 550. Un altro dato importante è rappresentato dalle iscrizioni on line di operatori esteri (più di 1.500).

«Un dato significativo – aggiunge **Paolo Carnemolla**, presidente di Federbio – è la crescita del settore nonostante il difficile momento attuale. Nel primo quadrimestre, infatti, si è verificata una crescita dell'8,8% del bio a fronte di un calo di circa il 2% del consumo di prodotti agroalimentari convenzionali».

Questa edizione del Sana, attraverso l'iniziativa bolognese Exbo, ha aperto un percorso di avvicinamento a Expo 2015.

«Si tratta di un progetto – ha detto Campagnoli – che prevede un notevole impegno culturale e scientifico. L'iniziativa ha preso il via con il convegno internazionale del 6 settembre "Il biologico verso l'Expo 2015" organizzato da BolognaFiere, in collaborazione del Federbio e con il patrocinio, appunto, dell'Expo milanese».

«Expo 2015 rappresenta una grande opportunità a livello internazionale – continua Campagnoli – e noi vogliamo proporre una nostra candidatura, coinvolgendo anche altre manifestazioni del comparto agroalimentare come l'Eima, per presentare al mondo le nostre esperienze».

Il Sana nasce a Bologna in una regione che vede nel biologico grandi possibilità di sviluppo. «In Emilia-Romagna – afferma l'assessore **Tiberio Rabboni** – si sono costituiti i grandi marchi del bio e sono state fatte avanzate esperienze di consumo collettivo (in particolare mense scolastiche). L'impegno "pubblico" a sostegno del bio è cresciuto nel tempo (+7% rispetto ai 7 anni precedenti) concedendo a queste coltivazioni il 34% dei contributi (mentre la superficie è meno del 10%)».

«Non dimentichiamoci – conclude Rabboni – che il biologico è la strada da percorrere per aumentare la sostenibilità delle produzioni agricole. Permette infatti di ridurre il *carbon footprint* (fino al 20% in meno nel frumento e pomodoro biologico) e quindi di mimimizzare l'impatto ambientale». ■

Nel prossimo numero di Terra e Vita verranno approfonditi i temi emersi nel corso del Sana 2013.